

IL CONTENIMENTO notturno del cinghiale

Sempre più Regioni hanno aperto ai cacciatori la possibilità di intervenire di notte per il controllo della popolazione dei cinghiali. Vediamo quali sono gli strumenti di mira più efficaci

FRANCESCO CORRÀ

Dove è consentito, oggi un cacciatore abilitato può cacciare il cinghiale anche di notte. In notti terse, specialmente con la luna, le migliori ottiche diurne, le più luminose, consentono di apprezzare la sagoma dell'animale anche a 100 metri. Con un buon reticolo illuminato, tenendo il puntino su un livello di luce appena percepibile, si riesce ad effettuare il tiro.

Ma se la notte è scura è necessario rivolgersi a tecnologie diverse. Esistono cannocchiali da puntamento cosiddetti "notturni" oppure "termici". I primi sfruttano il principio dell'intensificazione della luce residua, ovvero portano all'occhio l'immagine reale, però amplificata nella sua luminosità grazie ad un tubo interno in cui le particelle di luce esistenti nell'ambiente vengono fatte scontrare, moltiplicandosi. Questi strumenti sono dotati di una torcia a infrarossi, che produce una luce invisibile agli occhi ma capace di aiutare in modo decisivo il visore, con il risultato che anche nelle notti più nere un prodotto di alta qualità riesce a vedere di notte come fosse giorno, anche oltre i 200 metri di distanza.

I visori termici invece costruiscono un'immagine digitale ricavata dalla realtà, in base alle diverse lunghezze d'onda associate alle diverse temperature che gli strumenti percepiscono. Di notte, nell'uniformità di temperatura dell'ambiente, il cannocchiale termico mostrerà un'immagine molto poco definita di questo, risaltando invece quella del selvatico, grazie ai suoi 38 gradi. Se lo strumento è di alta qualità, a 200 metri mostrerà qualcosa che somiglia molto ad un animale ben definito che vaga in un ambiente appena percepibile. Se c'è un cespuglio tra chi tira e l'animale, lo si percepirà appena.

Le stesse prestazioni le offrono i cosiddetti "clip on", termici oppure notturni, ottiche





che si applicano all'obiettivo del cannocchiale da puntamento classico. Lavorano bene su ottiche diurne di alta qualità con obiettivi generosi da 50-56 millimetri e ingrandimenti di partenza 2 o 3x. Rendono al meglio fino a 4-5 ingrandimenti dell'ottica diurna, ma permettono di sparare anche oltre i 6x.

Per il contenimento del cinghiale, considerando che è molto più comodo usare la carabina con l'ottica che già si usa per la caccia diurna, il tipo di sistema di mira più consigliabile di notte è il clip on notturno.

Perché uno strumento di visione notturna invece di un termico, di cui oggi si parla tanto? Lo spiegano i militari, che utilizzano il termico per osservare, in quanto lavorando sulle differenze di temperatura enfatizza in modo rapidissimo e inequivocabile la presenza del soggetto estraendolo dall'ambiente. Quando però è ora di sparare, il visore notturno è preferito per la migliore definizione dell'immagine e perché permette di calare l'animale all'interno del suo ambiente, considerando anche eventuali cespugli o altri impedimenti.

Per chi si chiedesse quale sia il miglior strumento di visione notturna da applicare all'obiettivo del cannocchiale da puntamento, la risposta è Armasight (Azienda americana di recente acquisita dal gruppo Flir) CO-X Gen. 2+.

Armasight è l'unico produttore a garantire che il suo CO-X con adattatore sia costruito con tolleranze meccaniche talmente basse da assicurare che una volta infilato sull'ottica tiri esattamente dove l'ottica è tarata, senza bisogno di ritarare il tutto nuovamente e naturalmente senza bisogno di altri supporti. Un grande vantaggio. Il tempo necessario a montare il CO-X è quello di infilarlo con l'adattatore sull'obiettivo del cannocchiale e di stringere a mano una rotella che lo fissa. Pochi secondi e (dopo averlo acceso con la rotellina su "ON") siamo in grado di mirare.

Le prestazioni ottiche sono dovute alla qualità del tubo di generazione 2+, la più alta vendibile sul mercato civile (chi promette generazioni superiori dovrebbe destare sospetti), che è la parte dello strumento che accelera gli elettroni della poca o pochissima luce della notte, per portare agli occhi un'immagine distingui-

bile. Un ruolo importante lo riveste anche l'obiettivo catadiottrico generosissimo da 80 millimetri e l'attenzione dell'azienda al controllo delle prestazioni ottiche di ogni singolo esemplare prodotto.

Montandolo su un cannocchiale da puntamento di alta qualità, e preferibilmente con ingrandimento minimo 2-3x e obiettivo generoso (meglio di tutto 56mm), con CO-x si riesce a mirare bene tenendo l'ottica fino a 7 ingrandimenti ed ottenendo così la massima efficacia anche a oltre 250 metri. Chi conosce i visori notturni clip-on saprà stupirsi di una performance tanto elevata. Nella fotografia di pag. 36 l'abbiamo associato a quello che è ritenuto il cannocchiale da puntamento più efficace al crepuscolo oggi esistente sul mercato: il Leica Magnus 2.4-16x56i, che offre altissima trasmissione di luce e immagini dai contrasti scolpiti come nessun altro cannocchiale, oltre a dete-

nere – questo è il dato più importante per accoppiarlo ai clip-on notturni – il record di prestazioni per quanto riguarda la pupilla d'uscita, che è oltre il 50% più grande di quella della diretta concorrenza.

Come si vede, tramite una slitta viene fissata al cannocchiale una piccola ma potente torcia IR, che nelle notti più scure aiuta il visore rimanendo praticamente invisibile a chi si trova di fronte allo strumento, e che è inserita di serie nella confezione del prodotto, insieme al telecomando per operare sul CO-X senza toccarlo. CO-X ha anche dimensioni molto contenute, pesa sette etti per 15 centimetri di lunghezza. ■

In collaborazione con

forest
Prodotti da caccia di alta qualità